

SCRIVANIA

Dialogo fra cugini

Si è svolto nei giorni scorsi, al colmo della crisi cubana, un dialogo rivelatore fra il «New York Times» e l'«Observer». Stupito per l'incomprensione britannica, per il rifiuto di Lord Home di interrompere il traffico marittimo con Cuba «con cui non abbiamo nessuna controversia», disgustato dall'ammontamento dell'«Observer» («gli Stati Uniti credono alla coesistenza, la applicano anche nell'emisfero occidentale»), il «New York Times», per la penna di James Reston, cerca di spiegare agli inglesi il significato che Cuba ha sempre avuto per gli americani:

«Non fu il Presidente Monroe a lanciare la dottrina Monroe, ma il Ministro degli Esteri inglese del 1823, Canning, il quale propose che gli Stati Uniti e l'Inghilterra proclamassero una dichiarazione comune la loro opposizione all'estendersi del potere e dell'influenza europea nell'emisfero occidentale. A quell'epoca gli Stati Uniti si interessavano a Cuba; tanto che Jefferson, informato della proposta di Canning, scrisse a Monroe che prima di tutto bisognava decidere se integrare alla Confederazione americana altre province spagnole, e in particolare Cuba che avrebbe permesso di controllare il Golfo del Messico. Lo stesso anno il Segretario di Stato John Adams scriveva all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid che Cuba e Portorico erano delle appendici naturali del continente americano... Jefferson e Adams riconobbero tuttavia che una dichiarazione contro un'aggressione europea non poteva essere inaugurata con un'aggressione americana contro Cuba. Ma la preoccupazione di fronte alla possibilità che Cuba diventasse una base ostile straniera non è, come si vede, una novità».

Il «New York Times» ricorda la guerra ispano-americana per Cuba e aggiunge: «In effetti l'atteggiamento degli Stati Uniti verso Cuba non differisce da quello della Gran Bretagna verso i Paesi Bassi. L'Inghilterra non avrebbe accettato nel 1938 il dominio nazista sul Belgio. E' vero che l'opinione pubblica americana, convinta della sua superiorità, intende mantenere delle basi militari in Turchia e nell'Iran pur rifiutando gli stessi privilegi ai russi e a Cuba. Ma le nazioni sono fatte così, e se c'è una parte di ipocrisia nel nostro atteggiamento dovremmo essere compresi dai britannici che ce ne hanno dato l'esempio».

Sentiamo ora la risposta dell'«Observer». I paragoni costruiti dal «New York Times» sono infondati, dice. Militarmente, una base comunista a Cuba non aggiungerebbe nulla alla potenza dell'URSS, laddove una base nazista in Belgio nel 1938 metteva l'intero esercito tedesco sulla costa della Manica:

«Il paragone ricalca il vecchio errore americano di confondere il nazismo col comunismo. Sarebbe tempo che gli Stati Uniti riconoscessero che il sistema comunista non è interamente cattivo, così come la civiltà occidentale non è interamente buona. Noi sappiamo di avere un passato politico non puro; gli americani invece si immaginano di essere stati concepiti dallo Spirito Santo. Al tempo di Suez una minoranza, da noi, di cui facevano parte tutti gli equivalenti britannici di Reston, disse che il Governo britannico commetteva una pazzia. Ciò che turba nell'atteggiamento americano è una specie di accanimento totale, un rifiuto di considerare altri punti di vista; non si vuol riconoscere che la tolleranza è una virtù pratica e che la coesistenza con un regime cubano filocomunista, anziché immorale, sarebbe una prova di buon senso».

Questo è l'istruttivo dialogo. C'è però una lacuna nelle due argomentazioni. Il giornale americano ha motivato l'interesse per Cuba coi precedenti della storia degli Stati Uniti e ha riconosciuto l'ipocrisia di voler tenere basi militari in Turchia, alla frontiera russa, mentre non si ammettono basi russe in Cuba. Avrebbe potuto dire piuttosto che le basi americane in Turchia non furono impiantate per capriccio o per imperialismo, bensì in seguito a ripetuti atti di aggressione e di rapina dell'URSS contro i Paesi balcanici e centro-europei di cui la Turchia è uno. Nel caso delle basi missilistiche dirimpetto alla Russia esiste una ragione di difesa puntellata purtroppo da una decina di annessioni o di messe sotto controllo sovietico: Ungheria, Bulgaria, Romania, Polonia, Cecoslovacchia, Germania orientale, i tre Stati baltici... Nulla di simile può rimproverarsi agli Stati Uniti anche se con franchezza riconoscono di avere un'antica voglia di inserire Cuba nel proprio sistema. E' il tono che fa la canzone, dicono i francesi.

C'è in tutto lo stile della politica americana, a cominciare dalla smobilitazione in massa nel 1945, un proposito evidente non solo di pace e di libertà, ma, se mai, di portare la libertà a quelli che con violenza ne sono stati privati, laddove i russi questa libertà l'hanno tolta nei paesi che hanno occupato. E non c'è nulla di più pericoloso che cedere a una forma di indifferenza morale assimilando le posizioni col dimenticarsi i precedenti e lo spirito e i fini ultimi di certe azioni. Col quale discorso non ci pronunciamo affatto sull'opportunità e sulla bontà intrinseca dell'iniziativa di Kennedy, ma ci limitiamo a osservare un errore di equidistanza morale in cui si adagia, sopravvalutando l'aspetto giuridico delle cose, l'opinione inglese riflessa dall'«Observer».

Gli intoppi di Assuàn

Alla diga di Assuàn le cose non vanno bene. I 570 tecnici sovietici che si accinsero alla impresa nel gennaio 1960 con la collaborazione di 17.000 ingegneri, capinistri e operai egiziani, sono abbastanza indietro rispetto al programma, tanto che la costruzione della diga vera e propria — alla quale non ci si può accingere finché non sarà scavato il canale di deviazione del Nilo — non potrà cominciare prima del 1964. Si prevede pertanto che la grande diga sia finita nel 1968 e che l'intera opera sia messa in esecuzione nel 1970. Il «Time», che da queste notizie, spiega:

«I lavori si sono svolti male fin dal gennaio 1960. I piani completi sovietici non furono pronti se non otto mesi dopo, e cambiarono più volte. I russi credevano che sarebbe stato facile e poco costoso aprire un canale all'aria aperta intorno alla diga. Ma le perforazioni si massicce sovietiche, d'un tipo che era superato nell'Occidente vent'anni fa, apparvero inadatte alla roccia vulcanica egiziana. Non facendo caso alle proteste sovietiche, Nasser ordinò delle batterie elettriche e delle perforatrici su pneumatici alla Svezia e fece venire degli ingegneri svedesi per controllare le operazioni. La perforazione fu ritardata spesso dal gusto delle scavaristi sovietiche. Per due volte Nasser mandò a Mosca questa estate dei delegati per chiedere un servizio migliore. In luglio Mosca acconsentì a sostituire il direttore dei lavori, dott. Koshin, che aveva costruito la grande diga Kuibyshev sul Volga, col dott. Alexander Alexandrov, il quale dopo una rapida visita tornò a Mosca per chiedere più macchine e più tecnici».

«Il Governo di Nasser non critica pubblicamente i russi, ma uno per uno gli egiziani si lamentano. L'ingegnere idraulico Ahmed Said, di 59 anni, dice dei tecnici sovietici: «Comparati a quelli occidentali, sono dei dilettanti». Il direttore generale della diga, ing. Ibrahim Genawi, aggiunge: «Semplicemente, i russi non sanno come fare il lavoro qui. Siamo grati per i loro tecnici e per i loro crediti, ma da ora in poi cercheremo di fare da noi». L'ingegnere capo russo di Assuàn, Radkovic, non è turbato da questo risentimento: «Tutte le grandi imprese presentano grandi problemi — dice — se possiamo dare degli appuntamenti fra, cosmonauti nello spazio, avremmo paura di costruire una diga sul Nilo?».

Il discorso persuade poco, poiché anche in ingegneria si può essere forti in un tipo di lavoro e senza pratica o senza strumenti adeguati per un altro. Ma quel che ci interessa notare è l'occasione che un'azione politica precipitosa (come non è avvenuta solo in questa zona), troppo portata al battibecco, troppo genericamente diffidente, fece perdere sei o sette anni fa all'Occidente. Assuàn fu una possibilità forse unica.

Riccardo D'Andrea

Interrogazione alla Camera per una bestemmia alla TV

Roma, 22

Secondo il parlamentare democristiano On. Tozzi Convidi, durante la trasmissione di «Canzonissima» del 10 novembre scorso, un attore avrebbe con malizia e calcolata ostentazione bestemmiato il nome di Dio. Com'è noto, proprio in questi giorni una denuncia dello stesso innesco incidentale si è avuta da parte di un sacerdote.

L'episodio ha offerto lo spunto al predetto parlamentare per presentare una interrogazione al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Interni allo scopo di sapere se sono a conoscenza del fatto, e quali disposizioni abbiano dato affinché la legge sia applicata e venga così evitato il ripetersi di disgustosi episodi come quello riferito.



Il deputato inglese John Cronin (a destra) viene tratto a bordo della portaerei «Hermes» dopo essere stato salvato dalle acque dell'Atlantico dove era precipitato con un elicottero

LUNGO LA «LINEA ULBRICHT» SI FRONTEGGIANO DUE ESERCITI TEDESCHI

GENERALI DELLA BUNDESWEHR GUARDANO A ORIENTE PREOCCUPATI

Nulla ha irritato maggiormente gli ambienti militari di Bonn dell'ipotesi avanzata dallo «Spiegel» che la Volksarmee potesse aver la meglio sulle truppe federali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, novembre

Che l'intero affare «Spiegel» abbia preso le mosse da un oscuro senso di gelosa ripicca e di scherno, che l'una Germania nutre per l'altra, o per lo meno, che tale fatto abbia giocato in larga misura nel muovere gli avvenimenti legati al nome della rivista amburghese, è circostanza ormai accertata.

Fu infatti il generale Foertsch, ispettore della Bundeswehr, ad andare per primo su tutte le furie, ritenendo che il 10 ottobre scorso gli fu sottoposto il nuovo numero dello «Spiegel», contenente una inchiesta di diciassette pagine intitolata «Fallax 62», un nome che egli ricordava assai bene, per essere stato la sigla convenzionale dell'ultima manovra della NATO, cui avevano partecipato anche numerosi reparti della Bundeswehr.

Orbene, quella inchiesta giungeva a conclusioni estremamente negative sulla preparazione delle truppe del nuovo esercito occidentale tedesco e per contro considerava, nella ipotesi di un attacco da Est, i comunisti della Volksarmee come i probabili vincitori: «Il Cancelliere aveva lasciato Bonn, assieme al Consiglio federale della Difesa e allo Stato Maggiore della Bundeswehr. Come il fuhrer, all'inizio della campagna occidentale del 10 maggio 1940, egli raggiunse un bunker nella regione dello Eifel. Si era in gravissimo pericolo di guerra...». La cronaca immaginaria dello «Spiegel» proseguiva per diciassette pagine, secondo la falsariga della manovra «Fallax 62» ma giungendo a risultati catastrofici: gli orientali si erano dati le nostre manovre) occupavano Amburgo con un colpo di

mano e con una rapida avanzata di sette giorni raggiungevano il Reno.

All'azione su Amburgo partecipavano, oltre a truppe polacche e sovietiche, anche unità corazzate della Volksarmee. Si dice che sia stato soprattutto tale particolare a mandare sulle furie il generale Foertsch, al quale tra l'altro deve essere sembrato uno scherno trovare la sua faccia stampata sulla copertina di quello stesso numero, quasi a servire da introduzione ad una simile prospettiva di sconfitta.

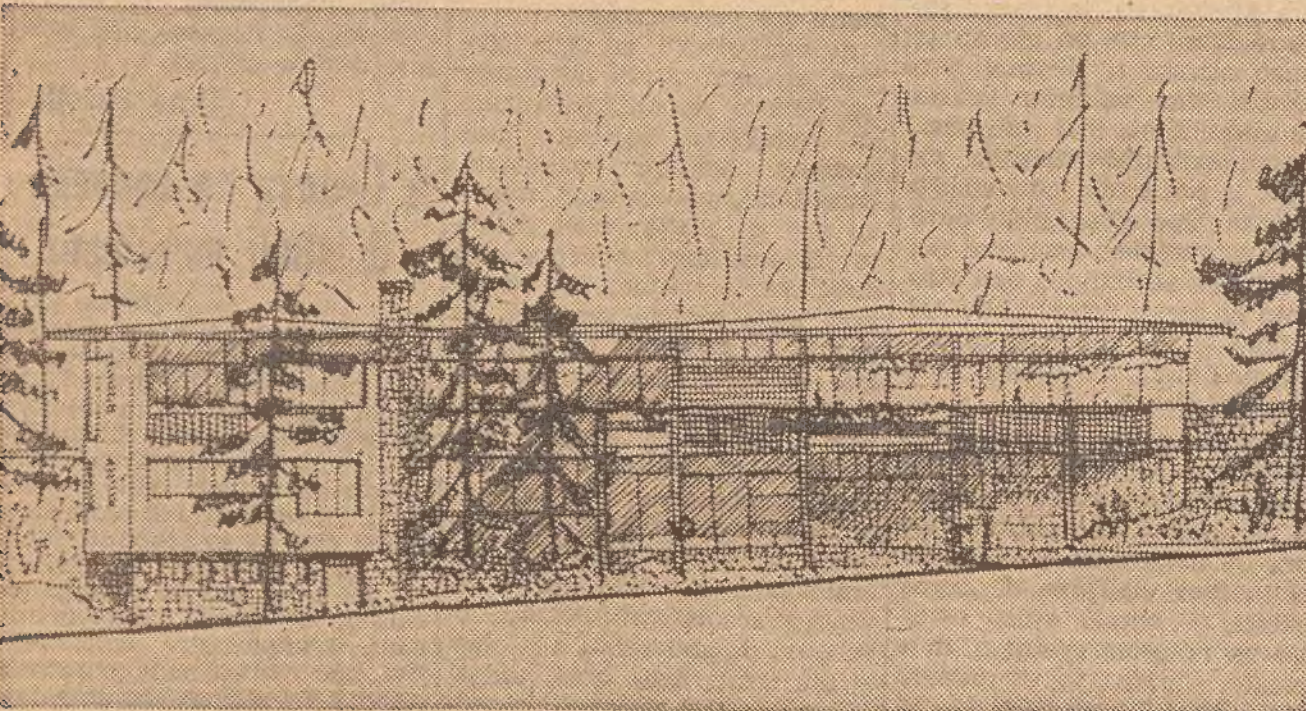
La posizione di Bonn nei riguardi dell'altra Germania è sempre stata di assoluto e fin troppo marcato disinteresse. Non vi è a tutt'oggi fonte di informazione tedesca, sia essa ufficiale, ufficioso o privata, che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato dal resto, che dichiara impossibili i rapporti della Germania federale con uno Stato che abbia riconosciuto la Repubblica di Pankow, rivela, al di là dei suoi fini politico-tattici, anche un oscuro fondo di complesso per l'esistenza dello Stato tedesco organizzato

SCIACCA DELLA CULTURA

DOPO IL SUPERAMENTO DI VARI OSTACOLI

Il Centro del latte sorgerà a Opicina

La costruzione posta in zona panoramica interessante accoglierà anche un «Bar bianco» - Scoioli dell'iniziativa



Il progetto del Centro del latte e dell'annesso Bar bianco che sorgerà nei pressi di Opicina

Il Centro del latte con annesso «Bar bianco» si farà. La questione era sorta parecchio tempo addietro, ma difficoltà di vario ordine ne avevano ritardato la messa a punto; e benché ci siano da ultimare ancora delle pratiche, si può fin d'ora affermare che l'iniziativa è finalmente trovata il suo naturale completamento. Lunedì, infatti, giungeranno nella nostra città due notabili esperti, il dott. Garbelli di Udine e il signor Pegoraro di Udine, convocati dal presidente della Provincia, dott. Delise, per la stesura del piano finanziario e per la produzione del Centro. Successivamente sarà a Trieste anche un tecnico, chiamato dall'ispettorato dell'agricoltura, per il progetto definitivo.

Si è giunti ora alla fase finale dell'innovazione a seguito di uno studio attento e particolareggiato sul problema, con il contributo di un comitato tecnico composto dal dott. Rustia Traine per la Camera di commercio, dal dott. De Grandi, direttore del Consorzio agrario del Friuli, Corberi, per la Provincia, dal capo dell'ispettorato dell'agricoltura, dott. Perco, e dal direttore dell'Ente Rinnascita agricola, prof. Bruno Natti. I lavori si sono svolti sotto la supervisione del prof. Zatta, direttore dell'Agricoltura e foresta del Commissariato generale di Governo.

Il Centro del latte, per il quale l'originariamente era stata prevista l'ubicazione a Barcola, sarà invece nel Comune censuario di Opicina, in una zona panoramica e di grande interesse turistico, e il suo progetto è stato steso in modo tale da non recare il minimo disturbo alle bellezze naturali del paesaggio circostante. La commissione edilizia del nostro Comune ha dato parere favorevole all'iniziativa, pare che ha trovato la conferma positiva anche da parte della Soprintendenza ai monumenti. La costruzione sarà tutta in pietra del Carso, con ampie vetrate affacciate sulla città e sul golfo, e largo sarà l'impiego di legno allo stato rustico, secondo il progetto elaborato dall'arch. Mario Zocconi. Nel nuovo edificio saranno incorporati dei piani, ciò che conferirà all'insieme un aspetto pienamente in carattere con le esigenze ambientali.

Una parte della costruzione accoglierà il Centro del latte vero e proprio, ma qui verrà raccolta la più pregiata produzione lattica del Carso e dove si procederà alla trasformazione di piccoli quantitativi in burro, panna, yogurt, ecc. Il «Bar bianco» vi sarà annesso, sulla destra, con tutta la gamma di prodotti a disposizione del pubblico. Tale iniziativa segue le direttive del Ministero dell'Agricoltura già adottate e seguite anche dal Centro di Torviscosa, che ha dimostrato di dare i più inusignificanti risultati. La finalità del Centro del latte verrà ricercata nella difesa e tutela della produzione agricola, funzione che in un clima di sviluppo qualitativo e nell'ubicazione in una zona turistica e di richiamo.

L'iniziativa dell'Ente Rinnascita agricola, che ha trovato l'immediato patrocinio di vari enti locali e in particolare della Provincia — il Presidente Delise si è rivelato un fervido assertore dell'importanza della agricoltura nel campo dell'economia locale — si propone di soddisfare le esigenze del pubblico, ponendo in vendita una serie di prodotti assolutamente garantiti sul piano della genuinità. Gli agricoltori, inoltre, saranno convenientemente garantiti per quanto riguarda il collocamento del prodotto, con una forma che consentirà una retribuzione adeguata e comunque favorevole. Al fine di predisporre un lavoro attento di selezione delle stalle, entrerà in funzione fra breve il servizio controllo del latte: un incaricato avrà il compito di classificare le stalle modello, dopo un esame accurato e quotidiano, sul piano dell'igiene e della massima pulizia.

In un primo tempo si era parlato di caseificio, ma in seguito, da un'attenta elaborazione degli elementi che sono scaturiti, il comitato è venuto nella determinazione di dare una nuova dimensione al problema, che riceverà il tocco finale con la visita dei due tecnici.

Nel corso di una delle riunioni del comitato consultivo, sono state illustrate le previsioni che il piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura — il Piano verci — prevede per tale iniziativa. I benefici consentiranno la costruzione dell'impianto a totale carico del Ministero dell'Agricoltura e foresta, un contributo del 90 per cento sulle spese complessive di gestione, nonché un contributo del 10 per cento

L'ANNO ACCADEMICO INIZIERÀ IL 21 DICEMBRE

Con il Ministro Gui apertura d'Università

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Resta

L'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico 1982-83 alla Università degli Studi di Trieste avrà luogo venerdì 21 dicembre p.v. nel pomeriggio. Per l'occasione è atteso l'intervento del Ministro della P.I. on. Luigi Gui.

Magnifico Rettore, prof. Agostino Orione, terrà la consueta relazione annuale. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Manlio Resta, direttore dell'Istituto di Economia, su tema: «Sulla connessione fra la liquidità monetaria internazionale e lo sviluppo economico».

Si, ai miglioramenti per i pensionati ex-a.u.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa, una proposta di legge d'iniziativa dello on. Veronesi (DC) con la quale si apportano miglioramenti alla pensione di vecchiaia, a carico dello Stato o da liquidarsi a carico dello Stato o dell'amministrazione ferroviaria secondo le norme del cessato regime. Il testo prevede che i pensionati liquidati o maggiorati dall'ex Stato libero di Fiume o da liquidarsi secondo le norme del cessato regime, avranno diritto a pensione di vecchiaia, a carico dello Stato o dell'amministrazione ferroviaria, se i loro redditi sono inferiori a quelli dei pensionati ex-a.u. di Fiume, degli enti locali e degli enti pubblici delle zone di confine, passanti sotto un tetto di 1.200.000 lire annue.

Il relatore Zugno ha riferito favorevolmente sulla proposta di legge prospettando l'opportunità di una nuova formula.

Gli articoli 2 e 3 sono stati approvati senza modificazioni. L'art. 4, su proposta del deputato Veronesi e Zugno è risultato così formulato: «All'ordine derivante dall'attuazione della presente legge, viene attribuito l'esercizio finanziario 1982-1983 in lire 60 milioni, si farà fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate di cui alla legge 18 ottobre 1982».

Agevolato il transito degli ortofrutticoli. Per l'interessamento della Direzione Agricoltura e Foresta del Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste, il Ministero dell'Agricoltura e foresta, ha autorizzato il transito del prodotto ortofrutticolo, a carico dell'Agricoltura e foresta, in deroga alle vigenti norme fitosanitarie — ha deciso di consentire il transito all'importazione di prodotti ortofrutticoli provenienti dal Continente americano e diretti ai paesi del bacino danubiano. Uguali facilitazioni sono state concesse, mesi addietro, anche per le banane provenienti dall'Africa occidentale.

Il provvedimento, destinato a favorire i traffici attraverso l'emporio triestino, si aggiunge a quelli, già da tempo in corso, relativi agli agrumi e alle solanacee (pomodori, peperoni, patate, ecc.) che transitano, consentiti, limitatamente al porto di Trieste, durante tutto l'anno, qualunque sia la provenienza della merce.

Il Comune rende noto che, ultimati i lavori di restauro dei locali, la scuola materna comunale di via D'Adda, presso la sua attività col giorno di lunedì 19 novembre.

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE

Confortevole bilancio dell'Italo-Americana

1400 soci e cinquanta manifestazioni culturali

Il 23 novembre dello scorso anno, con una solenne cerimonia, si è celebrato il primo anniversario della nascita dell'Associazione Italo-Americana di Trieste. Eran' per volontà di un gruppo di cittadini triestini, che si sono riuniti in una frequentissima e variata attività culturale, che intendevano valorizzare e rafforzare tutte quelle forme di scambi culturali tra l'Italia e Stati Uniti, e che si proponevano di approfondire la comprensione dei problemi culturali della nostra epoca.

Come ha affermato il presidente dell'Associazione, dott. Aldo Renzi, nella sua prefazione al programma annuale di quest'anno, «un così importante iniziativa non poteva mancare il merito del successo di cui ne è chiara prova l'interesse con cui la cittadinanza ha seguito l'attività del sodalizio fin dall'epoca della sua costituzione. Il numero degli associati è passato da 100 a 1400, sempre molto larga è stata la partecipazione alle numerose manifestazioni pubbliche finora organizzate; la frequentazione della biblioteca, frequentissimi i corsi di lingua inglese tenuti da insegnanti specializzati con metodi di graduale agevole apprendimento».

Il consuntivo dell'attività svolta dall'ITA in questo suo primo anno di vita ci rivela che sono state organizzate cinquantasei manifestazioni nel periodo invernale, e che in questi mesi vanno aggiunte le dieci di questa parte dell'anno, nei campi più diversi, dal cinema alla musica, dalle conferenze a caratteri letterari a quelle economiche sociali, a una panoramica quanto mai vasta del moderno mondo culturale americano.

RIAFFIORA IL MISTERO DELLA «HEDIA»

SENZA RELITTI NIENTE NAUFRAGIO

Questo il parere del Ministero degli Esteri in una nota ufficiale dopo il lungo riserbo

Si riapre il caso della «Hedia», la motonave battente bandiera liberiana, scomparsa il 4 marzo scorso nelle acque del Mediterraneo; e assieme alla unità, scomparvero pure i componenti l'equipaggio, fra i quali si trovava pure il giovane marinaio triestino Claudio Cesca. E si riapre in maniera da poco sensazionale, in quanto — da quella data — per la prima volta ha fatto conoscere il suo pensiero, attraverso una nota di carattere ufficiale, il Ministero degli Affari Esteri a Roma, in definitiva, si avanza l'ipotesi che la nave sia stata catturata e che gli uomini siano pertanto vivi, ma che non possano corrispondere con le famiglie per motivi ignoti ma in un certo senso anche comprensibili. La presa di posizione del Ministero degli Esteri è stata evidentemente determinata dalla recente visita che il ministro ha fatto a Trieste, e che, assieme ai familiari dei marittimi scomparsi, per sollecitare l'interessamento delle autorità di Governo in un caso così delicato.

Si apprende ora che il cav. Giovanni Tregagnoli, segretario dell'Unione italiana marittima di Venezia, che tanto s'era impegnato in questo caso, ha ricevuto copia di un documento che il Ministero degli Affari Esteri ha diramato a vari Mini-

steri, ambasciate e consolati, sollecitando la loro collaborazione per far piena luce sul mistero della «Hedia». Nel documento è detto tra l'altro che in una fotografia teletrasmissa da Algeri erano stati riconosciuti alcuni componenti l'equipaggio della nave scomparsa (fra i quali il triestino Cesca).

«Il riconoscimento — rileva il documento — è basato su elementi somatici, su atteggiamenti abituali o su oggetti di vestiario, le prove esibite dai familiari sono impressionanti e lasciano ben pochi dubbi sull'identità di quasi tutte le persone indicate. Tali prove fanno inoltre pensare che gli uomini siano stati catturati «accidenti» e cioè a bordo e non recuperati in mare. E in proposito conviene ricordare la straordinaria rassomiglianza di un marittimo dell'«Hedia» con il fratello, che poco tempo fa, provenendo dalla natia Sciacca, è stato ospite nella nostra città della famiglia Cesca.

La nota ministeriale ricorda ancora che quello che ha riaperto il caso è stato il parere dei tecnici marittimi: l'assoluta mancanza dei relitti, ad eccezione di due salvataggio e di una cintura di salvataggio (peraltro non indossata) rinvenuti il 12 marzo al largo di Lampedusa. «Tali oggetti — si afferma — non sono da con-

siderarsi relitti, in quanto potrebbero essere stati strappati alla nave dal mare in burrasca come spesso avviene; e non è stato neppure recuperato alcun cadavere. Questa circostanza potrebbe spiegarci solo se la «Hedia» fosse stata catturata e portata a riva, oppure affondata in prossimità della costa, o comunque soltanto se la cattura o il naufragio avessero voluto essere mantenuti nascosti dalle autorità che controllano quelle acque e il littorale».

E' sintomatico il fatto che il Ministero degli Affari Esteri sia uscito dal riserbo mantenuto finora, addirittura facendo proprie quelle ipotesi che hanno avuto modo di sorgere al momento della pubblicazione della telefonata sui giornali, e ignorando di conseguenza la possibilità dell'affondamento della nave a causa delle avverse condizioni del tempo e del mare. E' una nota, questa, che si attendeva da tempo, e che avrà certamente i suoi sviluppi nei prossimi giorni.

Rientrata a Trieste Corona Gualdani

Il caso Doplicher, che non molto tempo addietro aveva riempito le pagine dei giornali per il mistero di cui era circondato, per considerarsi chiuso mancava dell'ultimo anello della catena: il ritorno a Trieste della fidanzata di Mario Doplicher, la signorina Corona Gualdani, che assieme a lui era scomparsa per vari mesi, senza dare notizie di sé. Come si ricorderà, la signorina Gualdani — alla quale in un primo tempo erano vociavano attribuiti una sensazionale scoperta nel campo scientifico — alla partenza da Omo del fidanzato assieme alla madre, aveva preso il treno per la Toscana, al fine di incontrarsi con i genitori che colà si trovavano, presso parenti.

Ora anche la signorina Gualdani ha fatto ritorno nella sua abitazione di viale della Rosa 1, riprendendo la vita d'ogni giorno, dopo una parentesi che in qualche momento aveva assunto toni romanzeschi.

Stasera assemblea dei medici mutualistici

I medici mutualistici dell'I.N.A.M. sono invitati a intervenire all'assemblea che si terrà stasera, venerdì 21, nella sede della Camera confederale del lavoro.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste rende noto che, in data odierna, sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di: 1. azienda locale a 3,5 f.legnami, 2. azienda locale a 1 elettricità, 3. azienda locale a 1 elettricità, 4. azienda locale a 1 elettricità, 5. azienda locale a 1 elettricità, 6. azienda locale a 1 elettricità, 7. azienda locale a 1 elettricità, 8. azienda locale a 1 elettricità, 9. azienda locale a 1 elettricità, 10. azienda locale a 1 elettricità.

Interessa allevatori e agricoltori

Si ricorda a tutti gli allevatori che le disposizioni vietano di detenere tori di età superiore ai 10 mesi, a meno che gli stessi non siano già stati approvati dalla Commissione provinciale per la monta.

Pertanto tutti i proprietari di tori che abbiano compiuto i 10 mesi o che le compiranno entro il 31 dicembre c.a. dovranno presentare (tramite i Comuni di residenza) apposita domanda alla Commissione provinciale approvazione dei tori, Trieste, via C. Ghega, 6 entro il 30 novembre 1982.

Allo stato della prenotazione per un quantitativo minimo di kg. 50 di prodotti agricoli dovranno versare la somma di lire 50 al kg.

CALENDARIETTO

Per il Territorio di Trieste unico ns. Rappresentante con deposito è la Ditta QUINTAVALLE & SANTINI Trieste, Viale XX Settembre 104 - Tel. 95.769

CAUSA SALUTE CEDESI

contro Italia attivissima, individuale, vendita con rappresentanze esclusive, apparecchi elettrocardiografici, propri laboratorio riparazioni con personale specializzato, Intermediari. Casella 75 L - SPT - Roma, via del Parlamento 1

GRANDE VENDITA SPECIALE DI TAPPETI PERSIANI



TRIESTE Piazza della Borsa 7 Dal 19-11 al 1°-12

Un meraviglioso stock di tappeti persiani e orientali verrà venduto da CROFF a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome CROFF offre. Ogni tappeto è accompagnato da un «Certificato di garanzia».

PREZZI FISSI ESPOSIZIONE DI VELI IN TERLAL E VELLUTI IN GEMBERG



E' di passaggio nella nostra città il grande pioniere di scacchi Vladimir Zilber, che celebra per giocare contemporaneamente 25 partite e perderle tutte. Poveretto! Come soffre! Si ostina a non usare il famoso «Calligro Ciccarelli» che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI

specialista in Oftalmologia e Geriatria. PELLE e VENERE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIESSO 1 - T. 96384 (angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo specialista in Oftalmologia e Geriatria. MALATTIE DELLA PELLE VENERE E D'OCULO Te. 96384 (angolo viale XX Settembre)

COMUNICATO

Notizie di stampa hanno portato a pubblica confusione che il Medico Provinciale di Modena ha denunciato all'Autorità Giudiziarie, per colorazione artificiale di pasta alimentare, quattro Pastifici. Essendosi verificato da parte di Clienti confusione di nomi, ci facciamo premura di avvertire che la nostra Ditta non deve essere confusa con la omonima Ditta citata dalla Stampa.

Tutta la nostra pasta, prodotta con materie prime di prima scelta controllate sia dal nostro Laboratorio di analisi che dai Laboratori Provinciali è contraddistinta con il classico marchio

PASTA SANTI

e con la indicazione della Ditta

PASTIFICIO VENETO SANTI VICENZA

Per il Territorio di Trieste unico ns. Rappresentante con deposito è la Ditta QUINTAVALLE & SANTINI Trieste, Viale XX Settembre 104 - Tel. 95.769

Le confezioni per signora delle seguenti marche sono in vendita esclusiva da GODINA:

CRADAM DUCHESSE MAX-MARA PARIS MODE CONFECTIO

CAUSA SALUTE CEDESI contro Italia attivissima, individuale, vendita con rappresentanze esclusive, apparecchi elettrocardiografici, propri laboratorio riparazioni con personale specializzato, Intermediari. Casella 75 L - SPT - Roma, via del Parlamento 1

CINQUEMILA LAVORATORI NEL PORTO INDUSTRIALE

Procederemo a Zaule un terzo del vetro consumato in Italia

Attivi 63 stabilimenti, 23 sono già in costruzione

Come è noto giovedì 8 novembre, alla presenza dei maggiori autorità cittadine, ha avuto luogo nella sala delle Nozze nell'ambito del Porto Industriale — la cerimonia della posa della prima pietra dei nuovi stabilimenti della «Bormed», la società sorta per iniziativa della «Montecatini» in collaborazione con la statunitense «Minerals and Chemicals» (Phillips Corp.), nuovo stabilimento che sarà ultimato verso la metà del 1964 e richiederà un totale di 3 milioni di ore lavorative — produrrà circa 100 mila tonnellate di borati all'anno, ottenuti dalla estrazione di materie prime, che affluiranno sul luogo «via mare» (e anche parte della produzione verrà esportata «via mare»).

E' questa, la seconda iniziativa cui la nostra città ha dato l'impulso nel nostro porto industriale, nel corso di questo anno: nella valle di Zaule sono, infatti, attualmente in corso lavori — iniziati nel marzo scorso — per la costruzione dello stabilimento della «Vetrobel», che entrerà in funzione entro il '63 e produrrà annualmente circa 45 mila tonnellate (pari a una superficie di 12 milioni di metri quadrati) di vetro piano; il che equivale a circa un terzo del nostro fabbisogno nazionale, che attualmente viene ricoperto in gran parte con importazioni dall'estero. Anche gran parte delle materie prime (e specialmente la sabbia silicea, importata dal Belgio) impiegata nella «Vetrobel» sortirà per iniziativa della «Vetrobel», consociata della «Montecatini», e del gruppo belga «Glauber» — allungando di un mese sul posto «via mare» lo stabilimento sono infatti lungo il canale navigabile del comprensorio di Zaule.

In questi due stabilimenti — la cui costruzione richiederà una spesa globale di 17 miliardi di lire — dovrebbero trovare impiego permanente circa 900 persone.

Qualora, a queste due importanti iniziative, si aggiungano gli altri vari stabilimenti industriali pure in fase di costruzione o di ampliamento nello stesso comprensorio industriale di Zaule, si avrà una chiara idea della vitalità che — da qualche tempo — anima il settore della industria triestina. Sorvolando sulle statistiche che relativi all'industria nella nostra città (sensibilmente aumentata in questi ultimi anni), e limitandoci soltanto ad alcune iniziative più recenti in atto nell'ambito del porto industriale, si può dire che il potenziamento dell'«Aquila» (con la costruzione di un nuovo grande impianto di distillazione, di un impianto «della» «Cordis» di benzolo, toluolo, ecc., nonché di numerosi serbatoi di grande capacità), con un investimento di circa 3 miliardi di lire, la recente costruzione del nuovo stabilimento della «Celle», per la lavorazione del legname esotico, comprendente un'area di circa 20 mila metri quadrati, e una nuova iniziativa della «Celle» per la costruzione di uno stabilimento per la produzione di caffè decaffeinato, oltre ai vari stabilimenti entrati in attività produttiva nel corso degli ultimi mesi, quali la «PIL-SINIA», la «COSA» chimica, eccetera.

La moglie che lavorava vent'anni male ripagata dal marito, che spesso la picchiava in preda a violente e gratuite crisi. Il 6 giugno scorso, la moglie di un certo Paolo, con un colpo di pistola, uccise il marito, che era un operaio di un'azienda di calzature. La donna, che era stata picchiata dal marito, si era recata a casa ubriaca e stavolta aveva selvaggiamente aggredito il marito, che era stato picchiato da lei. La donna, che era stata picchiata dal marito, si era recata a casa ubriaca e stavolta aveva selvaggiamente aggredito il marito, che era stato picchiato da lei.

PRESE UN IMPERMEABILE DALL'AUTO USATA COME ROULETTE

Direttissima condanna al tirista senza soldi

Un giovane greco è stato condannato ieri in Tribunale per furto. Si tratta del ventiseienne Hristos Tzifas, di Xanty, che aveva preso in prestito un'automobile di un'autostrada, per la quale si era introdotto forzatamente una portiera, un impermeabile, un pacco di biscotti e una torcia elettrica.

Il fatto è accaduto lunedì scorso all'alba. Erano circa le 4.30 quando si era presentato agli agenti della Squadra mobile il guardiano notturno Tarcisio Pescio, il quale aveva raccontato che poco prima stava transitando lungo la via S. Nicola quando aveva notato un tale a bordo di un'auto ferma; a tal punto, lo sconosciuto aveva abbassato il capo nello evidente tentativo di nascondersi.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Mercoledì, 21 corrente, presso la nostra Università si è laureata la pluriennale signorina Annamaria Giamberini, discendente di un'illustre famiglia, che ha conseguito la laurea in Lettere con la tesi su «L'etica delle reazioni nucleari».

Il signor Franco Cherassi si è laureato presso la nostra Università in Scienze matematiche con 110/110 e lode, discutendo una tesi sul chiarimento prof. Giovanni Prodi.

Anche per gli uomini

La vita moderna impone all'uomo un preciso dovere: «L'Orione», con la serie dei suoi prodotti «Messire» — dalla colonia all'acqua di toilette — ha ideato un'altrettante idee per la scelta di un regalo utile e raffinato da offrire a «vostro».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GITE. Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Il prossimo 25 novembre, escursione al Monte Baitone con discesa a San Paolo. Partenza alle 8 ore, per il monte Baitone, Oberdan (dalla Barbadra). Programma dettagliato in sede sociale.

Solidarietà

Il caso di Amelia Tondich, la ragazza degente dal '47 in vari sanatori e ospedali, affetta da grave malattia di tipo oncologico, ha suscitato la prima eco di generosità presso i lettori. Terzi sono giunte a suo favore 3000 lire, di cui 1000 offerte da M. V. e 1000 da una persona che ha voluto mantenere l'anonimato.

Amelia Tondich è una ragazza di 24 anni, impossibilitata alla deambulazione a causa della grave infermità. Sia per essere curata all'ospedale civile di Padova, sia per essere curata nel suo corpo e del suo spirito dovessero sopportare un'altra durissima prova, in quanto la giovane si trova, sia sola, senza la madre e due sorelle, emigrata per necessità in Australia nel 1947, non si sono fatti più visto, lasciando Amelia Tondich di fronte a tutte le sue sofferenze, senza mai sentirsi forte l'aiuto e con la sola speranza della sopravvivenza.

Lecture alpine

Anche quest'anno l'Associazione XXXI Ottobre, sezione del C.A.I., ha organizzato la sua 12ª conferenza alla letteratura alpina, nella saletta del Circolo della cultura e delle arti, in via S. Nicola, 12, a Trieste. Il programma, presentato da un apposito oratore, è molto interessante e comprende: 1. La vita alpina, 2. La vita alpina, 3. La vita alpina, 4. La vita alpina, 5. La vita alpina, 6. La vita alpina, 7. La vita alpina, 8. La vita alpina, 9. La vita alpina, 10. La vita alpina, 11. La vita alpina, 12. La vita alpina, 13. La vita alpina, 14. La vita alpina, 15. La vita alpina, 16. La vita alpina, 17. La vita alpina, 18. La vita alpina, 19. La vita alpina, 20. La vita alpina, 21. La vita alpina, 22. La vita alpina, 23. La vita alpina, 24. La vita alpina, 25. La vita alpina, 26. La vita alpina, 27. La vita alpina, 28. La vita alpina, 29. La vita alpina, 30. La vita alpina, 31. La vita alpina, 32. La vita alpina, 33. La vita alpina, 34. La vita alpina, 35. La vita alpina, 36. La vita alpina, 37. La vita alpina, 38. La vita alpina, 39. La vita alpina, 40. La vita alpina, 41. La vita alpina, 42. La vita alpina, 43. La vita alpina, 44. La vita alpina, 45. La vita alpina, 46. La vita alpina, 47. La vita alpina, 48. La vita alpina, 49. La vita alpina, 50. La vita alpina, 51. La vita alpina, 52. La vita alpina, 53. La vita alpina, 54. La vita alpina, 55. La vita alpina, 56. La vita alpina, 57. La vita alpina, 58. La vita alpina, 59. La vita alpina, 60. La vita alpina, 61. La vita alpina, 62. La vita alpina, 63. La vita alpina, 64. La vita alpina, 65. La vita alpina, 66. La vita alpina, 67. La vita alpina, 68. La vita alpina, 69. La vita alpina, 70. La vita alpina, 71. La vita alpina, 72. La vita alpina, 73. La vita alpina, 74. La vita alpina, 75. La vita alpina, 76. La vita alpina, 77. La vita alpina, 78. La vita alpina, 79. La vita alpina, 80. La vita alpina, 81. La vita alpina, 82. La vita alpina, 83. La vita alpina, 84. La vita alpina, 85. La vita alpina, 86. La vita alpina, 87. La vita alpina, 88. La vita alpina, 89. La vita alpina, 90. La vita alpina, 91. La vita alpina, 92. La vita alpina, 93. La vita alpina, 94. La vita alpina, 95. La vita alpina, 96. La vita alpina, 97. La vita alpina, 98. La vita alpina, 99. La vita alpina, 100. La vita alpina, 101. La vita alpina, 102. La vita alpina, 103. La vita alpina, 104. La vita alpina, 105. La vita alpina, 106. La vita alpina, 107. La vita alpina, 108. La vita alpina, 109. La vita alpina, 110. La vita alpina, 111. La vita alpina, 112. La vita alpina, 113. La vita alpina, 114. La vita alpina, 115. La vita alpina, 116. La vita alpina, 117. La vita alpina, 118. La vita alpina, 119. La vita alpina, 120. La vita alpina, 121. La vita alpina, 122. La vita alpina, 123. La vita alpina, 124. La vita alpina, 125. La vita alpina, 126. La vita alpina, 127. La vita alpina, 128. La vita alpina, 129. La vita alpina, 130. La vita alpina, 131. La vita alpina, 132. La vita alpina, 133. La vita alpina, 134. La vita alpina, 135. La vita alpina, 136. La vita alpina, 137. La vita alpina, 138. La vita alpina, 139. La vita alpina, 140. La vita alpina, 141. La vita alpina, 142. La vita alpina, 143. La vita alpina, 144. La vita alpina, 145. La vita alpina, 146. La vita alpina, 147. La vita alpina, 148. La vita alpina, 149. La vita alpina, 150. La vita alpina, 151. La vita alpina, 152. La vita alpina, 153. La vita alpina, 154. La vita alpina, 155. La vita alpina, 156. La vita alpina, 157. La vita alpina, 158. La vita alpina, 159. La vita alpina, 160. La vita alpina, 161. La vita alpina, 162. La vita alpina, 163. La vita alpina, 164. La vita alpina, 165. La vita alpina, 166. La vita alpina, 167. La vita alpina, 168. La vita alpina, 169. La vita alpina, 170. La vita alpina, 171. La vita alpina, 172. La vita alpina, 173. La vita alpina, 174. La vita alpina, 175. La vita alpina, 176. La vita alpina, 177. La vita alpina, 178. La vita alpina, 179. La vita alpina, 180. La vita alpina, 181. La vita alpina, 182. La vita alpina, 183. La vita alpina, 184. La vita alpina, 185. La vita alpina, 186. La vita alpina, 187. La vita alpina, 188. La vita alpina, 189. La vita alpina, 190. La vita alpina, 191. La vita alpina, 192. La vita alpina, 193. La vita alpina, 194. La vita alpina, 195. La vita alpina, 196. La vita alpina, 197. La vita alpina, 198. La vita alpina, 199. La vita alpina, 200. La vita alpina, 201. La vita alpina, 202. La vita alpina, 203. La vita alpina, 204. La vita alpina, 205. La vita alpina, 206. La vita alpina, 207. La vita alpina, 208. La vita alpina, 209. La vita alpina, 210. La vita alpina, 211. La vita alpina, 212. La vita alpina, 213. La vita alpina, 214. La vita alpina, 215. La vita alpina, 216. La vita alpina, 217. La vita alpina, 218. La vita alpina, 219. La vita alpina, 220. La vita alpina, 221. La vita alpina, 222. La vita alpina, 223. La vita alpina, 224. La vita alpina, 225. La vita alpina, 226. La vita alpina, 227. La vita alpina, 228. La vita alpina, 229. La vita alpina, 230. La vita alpina, 231. La vita alpina, 232. La vita alpina, 233. La vita alpina, 234. La vita alpina, 235. La vita alpina, 236. La vita alpina, 237. La vita alpina, 238. La vita alpina, 239. La vita alpina, 240. La vita alpina, 241. La vita alpina, 242. La vita alpina, 243. La vita alpina, 244. La vita alpina, 245. La vita alpina, 246. La vita alpina, 247. La vita alpina, 248. La vita alpina, 249. La vita alpina, 250. La vita alpina, 251. La vita alpina, 252. La vita alpina, 253. La vita alpina, 254. La vita alpina, 255. La vita alpina, 256. La vita alpina, 257. La vita alpina, 258. La vita alpina, 259. La vita alpina, 260. La vita alpina, 261. La vita alpina, 262. La vita alpina, 263. La vita alpina, 264. La vita alpina, 265. La vita alpina, 266. La vita alpina, 267. La vita alpina, 268. La vita alpina, 269. La vita alpina, 270. La vita alpina, 271. La vita alpina, 272. La vita alpina, 273. La vita alpina, 274. La vita alpina, 275. La vita alpina, 276. La vita alpina, 277. La vita alpina, 278. La vita alpina, 279. La vita alpina, 280. La vita alpina, 281. La vita alpina, 282. La vita alpina, 283. La vita alpina, 284. La vita alpina, 285. La vita alpina, 286. La vita alpina, 287. La vita alpina, 288. La vita alpina, 289. La vita alpina, 290. La vita alpina, 291. La vita alpina, 292. La vita alpina, 293. La vita alpina, 294. La vita alpina, 295. La vita alpina, 296. La vita alpina, 297. La vita alpina, 298. La vita alpina, 299. La vita alpina, 300. La vita alpina, 301. La vita alpina, 302. La vita alpina, 303. La vita alpina, 304. La vita alpina, 305. La vita alpina, 306. La vita alpina, 307. La vita alpina, 308. La vita alpina, 309. La vita alpina, 310. La vita alpina, 311. La vita alpina, 312. La vita alpina, 313. La vita alpina, 314. La vita alpina, 315. La vita alpina, 316. La vita alpina, 317. La vita alpina, 318. La vita alpina, 319. La vita alpina, 320. La vita alpina, 321. La vita alpina, 322. La vita alpina, 323. La vita alpina, 324. La vita alpina, 325. La vita alpina, 326. La vita alpina, 327. La vita alpina, 328. La vita alpina, 329. La vita alpina, 330. La vita alpina, 331. La vita alpina, 332. La vita alpina, 333. La vita alpina, 334. La vita alpina, 335. La vita alpina, 336. La vita alpina, 337. La vita alpina, 338. La vita alpina, 339. La vita alpina, 340. La vita alpina, 341. La vita alpina, 342. La vita alpina, 343. La vita alpina, 344. La vita alpina, 345. La vita alpina, 346. La vita alpina, 347. La vita alpina, 348. La vita alpina, 349. La vita alpina, 350. La vita alpina, 351. La vita alpina, 352. La vita alpina, 353. La vita alpina, 354. La vita alpina, 355. La vita alpina, 356. La vita alpina, 357. La vita alpina, 358. La vita alpina, 359. La vita alpina, 360. La vita alpina, 361. La vita alpina, 362. La vita alpina, 363. La vita alpina, 364. La vita alpina, 365. La vita alpina, 366. La vita alpina, 367. La vita alpina, 368. La vita alpina, 369. La vita alpina, 370. La vita alpina, 371. La vita alpina, 372. La vita alpina, 373. La vita alpina, 374. La vita alpina, 375. La vita alpina, 376. La vita alpina, 377. La vita alpina, 378. La vita alpina, 379. La vita alpina, 380. La vita alpina, 381. La vita alpina, 382. La vita alpina, 383. La vita alpina, 384. La vita alpina, 385. La vita alpina, 386. La vita alpina, 387. La vita alpina, 388. La vita alpina, 389. La vita alpina, 390. La vita alpina, 391. La vita alpina, 392. La vita alpina, 393. La vita alpina, 394. La vita alpina, 395. La vita alpina, 396. La vita alpina, 397. La vita alpina, 398. La vita alpina, 399. La vita alpina, 400. La vita alpina, 401. La vita alpina, 402. La vita alpina, 403. La vita alpina, 404. La vita alpina, 405. La vita alpina, 406. La vita alpina, 407. La vita alpina, 408. La vita alpina, 409. La vita alpina, 410. La vita alpina, 411. La vita alpina, 412. La vita alpina, 413. La vita alpina, 414. La vita alpina, 415. La vita alpina, 416. La vita alpina, 417. La vita alpina, 418. La vita alpina, 419. La vita alpina, 420. La vita alpina, 421. La vita alpina, 422. La vita alpina, 423. La vita alpina, 424. La vita alpina, 425. La vita alpina, 426. La vita alpina, 427. La vita alpina, 428. La vita alpina, 429. La vita alpina, 430. La vita alpina, 431. La vita alpina, 432. La vita alpina, 433. La vita alpina, 434. La vita alpina, 435. La vita alpina, 436. La vita alpina, 437. La vita alpina, 438. La vita alpina, 439. La vita alpina, 440. La vita alpina, 441. La vita alpina, 442. La vita alpina, 443. La vita alpina, 444. La vita alpina, 445. La vita alpina, 446. La vita alpina, 447. La vita alpina, 448. La vita alpina, 449. La vita alpina, 450. La vita alpina, 451. La vita alpina, 452. La vita alpina, 453. La vita alpina, 454. La vita alpina, 455. La vita alpina, 456. La vita alpina, 457. La vita alpina, 458. La vita alpina, 459. La vita alpina, 460. La vita alpina, 461. La vita alpina, 462. La vita alpina, 463. La vita alpina, 464. La vita alpina, 465. La vita alpina, 466. La vita alpina, 467. La vita alpina, 468. La vita alpina, 469. La vita alpina, 470. La vita alpina, 471. La vita alpina, 472. La vita alpina, 473. La vita alpina, 474. La vita alpina, 475. La vita alpina, 476. La vita alpina, 477. La vita alpina, 478. La vita alpina, 479. La vita alpina, 480. La vita alpina, 481. La vita alpina, 482. La vita alpina, 483. La vita alpina, 484. La vita alpina, 485. La vita alpina, 486. La vita alpina, 487. La vita alpina, 488. La vita alpina, 489. La vita alpina, 490. La vita alpina, 491. La vita alpina, 492. La vita alpina, 493. La vita alpina, 494. La vita alpina, 495. La vita alpina, 496. La vita alpina, 497. La vita alpina, 498. La vita alpina, 499. La vita alpina, 500. La vita alpina, 501. La vita alpina, 502. La vita alpina, 503. La vita alpina, 504. La vita alpina, 505. La vita alpina, 506. La vita alpina, 507. La vita alpina, 508. La vita alpina, 509. La vita alpina, 510. La vita alpina, 511. La vita alpina, 512. La vita alpina, 513. La vita alpina, 514. La vita alpina, 515. La vita alpina, 516. La vita alpina, 517. La vita alpina, 518. La vita alpina, 519. La vita alpina, 520. La vita alpina

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ASTRA. 16.30: «La spada magica» con B. Rathbone, Domani, con ora-
rio 15, 18.30 e 21.30: «Boccaccio '70»
IDEALE. 15.30: «Il delfino verde»
Un indimenticabile capolavoro, ma-
gistratamente interpretato da Van-
Heflin, Lana Turner e Donna Reed.
LUMIERE. 16, ult. 21.30: «Exodus»
T. H. Ince, L. B. Mason, J. W. Morrison, ed. E. J.

MARCONI. 15.30: «Non uccidere». Un film commovente, scottante, nell'insuperabile interpretazione di Laurence Terzieff, Horst Frank e S. Flon.

NOVO CINE. 16: «Torna a settembre». Spettacolare e delizioso technicolor, con Rock Hudson, Gina Lollobrigida e Sandra Lee.

RADIO. 16: «Quando l'amore è romanzoso». In cinematografo, con Ann Blyth e Paul Newman.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Come Eva e più di Eva». In technicolor, con Joan Collins.
VERDI: «Duello nella Sila», con Fernando Lamas e Liana Orfei.
VOLTA: «Mondo cane». Technicolor con Paolo Cavara e Franco Prosperini.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior
Fenice, Supercinema, Alabarda, Cr
stallo, Filodrammatico, Garibaldi
Impero, Massimo, Viale, Vittorio Ve
neto, Abbazia, Alcione, Aldebaran
Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine

DOMANI

ALL'EXCELSIOR
THE PAPER ORGANISATION PRESENTS
JAMES JOHN

MASON · MILLS
IN UNA PRODUZIONE DI
IVAN FOXWELL

Tiara Tahiti

UNA
TORRIDA
STORIA
D'AMORE
NELL'ISOLA
DEL DESIDERIO

DEL DESIDERIO
CON LA PARTICIPACIÓN DE
CLAUDE HERBERT, ROSENDA
DAUPHIN-LOM-MONTEROS
EASTMANCOLOR

Domani

[illegible]

JEAN-CLAUDE BAUDOUIN JEAN-CLAUDE BRIALY JEAN-CLAUDE BAUDOUIN

RENATO SALVATORE JEAN CLAUDE BRUNET
TOMAS MILIAN

La banda

Casaroli

Florestano Vancini

Copyright © 2004 by The McGraw-Hill Companies, Inc. All rights reserved. Printed in the United States of America. This publication is protected by copyright. Any unauthorized reproduction or distribution of this work without the express written permission of The McGraw-Hill Companies, Inc. is prohibited. This publication may be reproduced in whole or in part for personal or internal reference use only. For more information, contact The McGraw-Hill Companies, Inc., 1221 Avenue of the Americas, New York, NY 10020-1345.

Nazionale

«prima»

YETTE

LA DUE BANDIERE

RENEE SAINT CYR
 70 - TECHNICOLOR
 MUSIC BY STEVE LAURENT • MUSIC BY
 MUSIC BY STEVE LAURENT • MUSIC BY

VIETATO AI MINORI

DI 18 ANNI

APMAN SUL
TO SESSUALE
AMERICANA

DONNE:
GLIE,
FOMANE,

...OVA,
...TERA -
...VOLTI DI EVA...

18

PROSSIMAMENTE ALLA CAMERA IL «CASO» MASTRELLA

Il ministro Trabucchi è pronto a rispondere alle interrogazioni

Concluse le indagini nel settore amministrativo - L'ex ispettore di Dogana aveva iniziato la sua carriera truffaldina a Trieste

la dall'esame dei libri contabili - aveva incassato meno di trenta milioni di lire. Basta considerare che soltanto le attrezzature dell'Istituto di bellezze hanno un valore di circa ventimiliardi per sottrarre a quel enorme passivo fosse arrivata la società «Aletta».

Interrogatori marginali: il fra-
gile, il più compromesso
della profferta, il contabile
dell'azienda, una indossatrice
della boutique (in casa della
figliola) per sottrarre a quel
enorme perquisizione - ma con
risultati negativi, per quel che
se n'è saputo.

**Uccello sconosciuto
catturato in Sicilia**

Messina, 22

Un uccello viaggiatore di specie sconosciuta è stato catturato a S. Agata Militello nei locali di una raffineria, che sorge vicino alla spiaggia, dal signor Giuseppe Scelto.

Il volatile recò ad una stampa un anello con la scritta: «Rudolf Ziegler K 23 1 24 Germany».

ABRE IN TUTTA ITALIA
el francobollo
o delle Poste
ri per celebrare il Concilio
sario della Corte dei Conti

poter avere in mano tutti gli elementi necessari nei prossimi due o tre giorni. Intanto non

colore che non risiedono a Roma potranno far pervenire lettere, telegrammi, bolli e corrispondenze con il francobollo celebrativo della «Giornata in memoria all'Ufficio Centro corrispondenti sportelli» (il bollo) e lo sportello «Ufficiale» - incluse le buste regolarmente affrancate.

Si avverte a tale riguardo che, per le corrispondenze, le buste, recanti applicati cinque francobolli celebrativi emmessi e altri di precedenti emissioni sportelli, dovranno essere affrancati con il normale bollo in uso presso lo sportello «Ufficiale dell'Ufficio predetto.

Si precisa inoltre che avranno diritto alla sola sola richiesta perveniente fino a tutto il 3 dicembre prossimo, purché risultati, da bolli d'impostazione, che le lettere siano state ricevute in tempo e entro e non oltre il giorno 3.

La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata senza spese postali, in un'unica spedizione, a cura dell'Ufficio predetto, a tutte le corrispondenze.

Il 3 dicembre saranno emessi

REALTA' I, SEQUESTRATI DI ALTONA,

La morte in contumacia

**ella sua casa. Durante la reclusione
lavorato e ha studiato nove lingue**

In occasione di questa emisione, sarà posto in vendita presso gli sportelli filatelici delle Poste Italiane un francobollo commemorativo provinciale P.T. con il consueto timbro postale. Con l'articolo illustrativo della riprendenza a firma di Raimondo Mammì.

Il 18 dicembre sarà emessa una nuova serie di francobolli, un francobollo da lire 90 per celebrare il centenario dell'istituzione del Regno d'Italia. La vignetta riprodurrà la moneta di Carlo Emanuele I, sovrano della Savoia esistente nella sede della Corte dei Conti, sulla quale è visibile il nome della principessa dal Cavour esente nel 1827: «E' assoluta necessità concentrare il controllo preventivo sul bilancio e sull'amministrazione inamovibile».

Il francobollo è stampato nei colori rosso e verde. La tiratura è di circa tre milioni di pezzi. L'effigie di Vittorio Emanuele III è fissata al 31 dicembre 1968. Anche in occasione di questa emisione, sarà posto in vendita presso gli sportelli filatelici delle direzioni provin-

dolore :
di testa
di denti

Aut. ACIS 1003 del 21.9.6

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ACCUSE DEL CAPO DEI GIOVANI COMUNISTI AL COMITATO CENTRALE DEL PCUS

STALIN VOLEVA IL KOMSOMOL IN FUNZIONE DI RETE SPIONISTICA

Le critiche alla produzione e i programmi incoraggianti si susseguono. Riservato dalla stampa russa identico trattamento a cinesi e indiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 22. Il Comitato centrale del partito comunista sovietico ha tenuto oggi la quarta giornata di discussione in seduta plenaria; all'ordine del giorno il rapporto di Nikita Kruscev sugli sviluppi dell'economia sovietica (il Comitato approverà a quanto si prevede la relazione del Primo Ministro e primo segretario del partito prima di concludere, entro la settimana, la sessione). Il Ministro per l'Energia e la elettrificazione, Ignat Trofimovich Novikov, ha lamentato che i costi della produzione di energia nell'URSS sono ancora assai elevati, ma sottolinea che al tempo stesso che i provvedimenti già presi daranno, nel due o tre anni futuri, un risparmio di circa un miliardo di rubli all'anno.

Parola incoraggiante ha pronunciato anche Zia Nuriev, primo segretario del Comitato regionale del partito nel Bashkiria. Egli ha detto che la riorganizzazione dei quadri ha già avuto effetto favorevole nella economia della Bashkiria; in quella zona dell'Asia centro-meridionale la produzione è salita quasi del cento per cento nel giro di cinque anni. Sull'argomento dell'energia è tornato Mikhail Lavrentiev, Presidente del presidium sovietico dell'Accademia delle scienze. Egli ha affermato che a seguito di ricerche condotte sulla struttura dei vulcani si potranno presto intraprendere nel Kamchatka lavori di costruzione per la realizzazione di una centrale elettrica azionata dal vapore di sorgenti calde sotterranee.

Viktor Fiodorov, presidente del Comitato statale per la chimica del Consiglio dei Ministri, ha annunciato al C.C. che dal 1958 la produzione dell'industria chimica sovietica è salita del 60 per cento, ma ha aggiunto che il progresso sarebbe stato ancora maggiore se non fossero stati costretti a ridurre le spese, fra esse la lentezza nel lavoro di ricerca e progettazione e la scarsa iniziativa industriale delle attrezzature nella elaborazione di nuovi macchinari.

Nelle dichiarazioni e nei commenti di carattere tecnico si è inserita oggi una nota di critica politica, all'insegna della destalinizzazione. Sergei Pavlov, capo della Lega dei giovani comunisti (Komsomol) ha attaccato l'organizzazione, lamentando che nella sua attività esistono molti elementi di "anarchia ed esibizionismo". Il difetto, ha aggiunto, che ha la sua origine nell'era staliniana. Nel 1953 Stalin emise in bianco e nero la norma per cui il

Komsomol, che raggruppa giovani di età compresa fra i 14 e i 28 anni, sarebbe diventato un apparato educativo inteso a smascherare i nemici del popolo; e questa prescrizione avrebbe dato un danno alla organizzazione, ha detto Pavlov. Ma adesso Komsomol, forte di venti milioni di iscritti, è nonostante i difetti «la prima linea nel lavoro di edificazione».

In campo economico una nota positiva è stata data da Nikolai Melnikov, Presidente del comitato statale per l'industria dei combustibili, il quale ha detto che si può prevedere la produzione di nuovi depositi nella zona del Mar Caspio si prevede un forte aumento nella produzione petrolifera, e che anche il settore di Tyumen, la depressione della Siberia occidentale diventeranno zone di forte produzione; ha inoltre comunicato che in programma la produzione di un minerale di carbonio all'anno in quattro miniere siberiane, i cui depositi «non hanno uguali nel mondo». Negativo invece il discorso di Belysh Ovesov, primo segretario del partito comunista della Turkmenia, che ha denunciato notevoli deficit nel conferimento di cotone allo Stato.

Mentre il comitato centrale prosegue il dibattito, gli osservatori diplomatici tengono d'occhio l'atteggiamento dell'URSS nei confronti dei grandi problemi internazionali. India, Cuba e disarmo sono in primo piano. Tutti i giornali di Mosca pubblicano oggi la proposta fatta da Pechino a Nuova Delhi, e le dichiarazioni fatte da Nehru al Parlamento indiano. Identico trattamento hanno le due parti: si pubblica il testo delle comunicazioni senza commenti. Sia la Pravda, organo del partito, sia l'«Izvestia», organo governativo, hanno ripetutamente esortato le due parti a trattare (anche se la stampa sovietica non ha dato notizia degli scontri). Da fonte informata è stato inteso che l'URSS ha dato il suo assenso a un trattato di non aggressione tra l'India e la Cina comunista a Mosca. Ciang De-cun, ha intanto definito «menzognera» le notizie secondo cui sarebbe improbabile la nomina di un nuovo Ambasciatore. L'incarico non ritiene anormale l'intervallo che si verifica fra la partenza del

l'Ambasciatore uscente e la nomina del nuovo; ha detto comunque di non sapere chi sarà e quando arriverà il successore di Zia Nuriev.

U. P. I.

Rapacki ospite di Tito a Brioni

Brioni, 22. Il Maresciallo Tito ha ricevuto oggi, nella sua residenza di Brioni, il Ministro degli Esteri

polacco Adam Rapacki che era accompagnato dal Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic. Si ritiene che Rapacki, il quale si trova in visita ufficiale in Jugoslavia, abbia consegnato al Capo dello Stato jugoslavo un invito del leader polacco, Wladyslaw Gomulka, a visitare la Polonia. La visita, secondo gli ambienti politici jugoslavi, potrebbe avere luogo al ritorno del Maresciallo Tito dalla sua preannunciata vacanza nell'Unione Sovietica, dove si recherà nei primi giorni di dicembre.

Rapacki, prima di imbarcarsi a Pola sul panfilo presidenziale che lo ha portato a Vanga, aveva visitato il cantiere navale «Sloga» a Pola, dove la Polonia ha commissionato la costruzione di 9 motori marini della potenza complessiva di 47 mila cavalli.

NOTTE DI TERRORE PER I TUMULTI IN UNA CITTADINA DEL SUD AFRICA

FATTI A PEZZI DUE BIANCHI UCCISI PER DIFESA NEGRI

Gli indigeni hanno invaso Paarl assaiando le case e i posti di polizia con «panga» e sbarre di ferro - L'intervento dell'esercito riporta la calma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22. Due bianchi e nove negri sono stati uccisi ieri notte in una cittadina del Sudafrica, quando una turba di un centinaio di indigeni armati di lunghi coltelli usò per tagliare le carni e di sbarre di ferro si è rovesciato sulla città e ha distrutto numerose case e attaccato la stazione di polizia. Si contano anche tre feriti gravi tra i bianchi, una ventina di contusi e di arrestati tra i negri. Sembra che il salvaggio assai stato sfiorato in rapresaglia per l'arresto di un negro, effettuato il giorno prima dalla polizia. L'imputazione era di assassinio a scopo di rapina, ma gli indigeni hanno obiettato che erano stati scorgersi lo spettro delle persecuzioni razziali.

I due bianchi morti sono la diciottenne studentessa Renesha Vermeulen e il ventiduenne giocatore di rugby Frans Rie-

chard. Gli indigeni avevano messo in allarme con le loro urla la popolazione bianca, subito nelle case: avevano sorpreso però solo la Renesha, ragazza in fuga in strada urlando e il Richard, che aveva seguito la scena dalla finestra, è corso in suo aiuto. Li hanno letteralmente tagliati a pezzi. I tre feriti sono la sessantenne signora Perold e i coniugi Van Wyck, salvati, pare, dal tempestivo intervento dei vicini armati. La signora Perold s'era difesa con la rivoltella prima di essere sopraffatta. L'assalto è giunto d'improvviso sulla città addormentata, nel cuore della notte. Paarl è un centro di circa 13 mila abitanti, pacifico e ricco. Si trova a 30 miglia da Città del Capo. Gli indigeni sono piombati su di esso reclamando vendetta per gli amici arrestati il giorno prima. Molti erano ubriachi e esacerbati da anni di persecuzioni razziali.

Gli africani hanno incendiato tutti i distributori di benzina e i garage che hanno lasciato al loro cammino, distrutto le macchine parcheggiate all'aperto, rotte le finestre di quasi tutte le case. Violenti combattimenti si sono avuti quando la popolazione terrorizzata si è difesa con rivoltelle e fucili. Quattro indigeni sono morti nel corso di questi scontri. Il grosso della turba aveva cercato di distruggere i posti di polizia dove vegliavano appena una decina di poliziotti, che hanno sparato uccidendo cinque assaltatori. L'allarme era stato intanto dato a Città del Capo e reparti dell'esercito e della polizia sono sopraggiunti sul fare dell'alba. Nelle strade gli indigeni erano ancora intenti alla loro opera di distruzione, ma si sono dati a una fuga precipitosa.

La versione che la loro fosse una rappresaglia, non ha convinto tutti, se si è tenuto conto che i quattro uomini fossero stati fermati il giorno prima per sospetto omicidio di un bianco, tre negre e un negro. Un portavoce della polizia ha detto che la zona di Paarl è un ben organizzato movimento di resistenza africano. Come è noto, la popolazione indigena è ostile alla discriminazione politica.

DIMESSO DAL MANICOMIO METTE A SOQQUADRO TUTTA ALBANIA

Un pazzo dichiarato guarito infilza un agente con un forcione

Solo l'intervento di altre persone ha salvato la vita al poliziotto

Roma, 22.

Un pazzo armato di forcione ha tentato di uccidere il povero poliziotto di Paveone nel comune di Albano. E soltanto stasera ha potuto essere catturato nelle campagne dopo una estenuante caccia all'uomo e una furibonda colluttazione durante la quale un agente è rimasto ferito piuttosto seriamente da un colpo di forcione che il pazzo gli ha dato in pieno viso. Il folle si chiama Sergio Paviani ed ha 19 anni. Dal maggio fino ai primi di settembre i genitori avevano dovuto tenerlo chiuso in un ospedale psichiatrico della capitale, per i suoi pericolosi squilibri mentali. Poi, dichiarato clinicamente guarito, il giovane era stato rimandato a casa ed aveva preso la vita fra i campi, sem-

bra, con assoluta serenità. Nessuno lo temeva, ma è accaduto che la pazzia avesse ancora nel giovane Paviani. Oggi, poco dopo mezzogiorno, però è esplosa di nuovo. Sergio Paviani è entrato di corsa nella cittadina e ha ucciso un grosso forcione da fieno e brandendolo e urlando trasaliti sconnessi si è scagliato contro i genitori minacciando di ucciderli. Padre e madre, terrorizzati, hanno cercato salvezza in casa barricandosi. Intanto accorrevano altri cittadini dai campi vicini e contro tutti il Paviani si scagliava con la sua terribile arma. Al fine, sempre urlando, si chiudeva nello scantinato di un vicinato. Erano intanto arrivati degli agenti e dei carabinieri, e poi anche un'am-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22. La minaccia dell'«Fronte popolare» continua ad essere l'argomento che domina la seconda fase della campagna elettorale. Com'è noto, tale fase si concluderà domenica, quando i novecento candidati rimasti in lizza si disputeranno i 369 seggi dell'Assemblea ancora vacante. Personalità golliste sono in testa in circa duecento circoscrizioni, ma le intese che il partito comunista è riuscito a stringere con quello socialista (la SFIO) e con singoli candidati del «cartello del no» potrebbero ammorbidire, questa volta, il successo dell'UNR.

De Gaulle vuole almeno 190 deputati che con lui si avvanzeranno a gollista, da aggiungere ai 43 eletti domenica scorsa e ai collaborazionisti del centro degli indipendenti e del PRF. Per raggiungere tale obiettivo, l'UNR agisce in due direzioni: 1) gioca fino in fondo la carta dell'«epicuro comunista» (che è

stato il tema dominante, ieri sera, dell'intervento di Pompidou alla televisione) e 2) cerca di favorire la scissione, virtualmente in atto, nel centro degli indipendenti fra l'apparato del partito battuto contro De Gaulle e la corrente che fa capo al Ministro delle Finanze, Giscard d'Estaing. Oggi il deputato uscente di La Rochelle, André Bégout, ha annunciato la decisione di abbandonare il centro per aderire al costituente gruppo dei repubblicani indipendenti, ed il gesto gli ha valso l'appoggio immediato dell'«Associazione per la V Repubblica», che lo sosterrà nel ballottaggio.

Guy Mollet si è reso conto che invitando l'elettorato della SFIO a preferire un comunista ad un gollista, ha commesso un grosso errore tattico, e ora si sta rapidamente ai ripari moltiplicando le interviste e le messe a punto. In un editoriale su «Le Populaire» il segretario della SFIO precisa che la sua

consegna agli elettori mirava non a resuscitare il fronte popolare, ma ad impedire l'insediamento di una maggioranza assoluta di gollisti in Parlamento. L'acquisto di una ventina di seggi da parte del partito comunista, che nella precedente assemblea disponeva soltanto di dieci mandati, a causa del sistema elettorale vigente, non è — ragiona Guy Mollet — un fatto catastrofico per l'avvenire della democrazia.

«Del resto i francesi non avranno dimenticato — continua l'articolo — che dirigenti comunisti e gollisti si sono trovati insieme per ostacolare la Comunità europea di difesa (CED), e che solo stati i loro voti congiunti che hanno cercato di impedire la nascita del Mercato comune ed hanno ostacolato l'istituzione di un esercito europeo, il che ci ha valso l'esercito tedesco».

Shasra «Le Monde» interviene con una parola pacata nella polemica osservando che la radicalizzazione della lotta fra gollisti e comunisti dipende dalla debolezza del centro politico francese. «L'assenza di un solo e grande partito di centro ha determinato la polarizzazione dell'opinione pubblica verso le estremità. Il Primo Ministro, sulla scia del «Rassemblement populaire français», ha largamente sfruttato il pericolo comunista. E' una tattica comprensibile, ma pericolosa, perché consiste nel partecipare al gioco dell'avversario. Il P.C. ha sempre considerato una consultazione elettorale non come un fine, ma come un mezzo. Abituare l'opinione pubblica e lo schieramento di sinistra a considerare di nuovo il P.C. come un partito uguale agli altri, essere un centro di attrazione e non di repulsione, polarizzare intorno a sé l'opposizione al regime: tale è il suo obiettivo. Gollismo e comunismo rischiano così — conclude «Le Monde» — di alimentarsi e giustificarsi a vicenda».

Ugo Ronfani

Un miliardo di lavori deliberato dalle FF.SS.

Roma, 22. Lavori e forniture per oltre un miliardo di lire sono stati approvati dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato riunitosi sotto la presidenza del ministro dei Trasporti, on. Mattarella. Il consiglio ha inoltre approvato le graduatorie di merito del concorso a posti di assistente di stazione per i Compartimenti di Trieste, Firenze e Palermo.

Sequestrato oppio per 2 miliardi e mezzo

Nicosia, 22.

Agenti della dogana di Famagosta hanno scoperto a bordo del mercantile «Le Alexander», un ingente quantitativo di oppio di contrabbando, quasi una tonnellata e mezzo per un valore di un milione e mezzo di sterline (oltre due miliardi e mezzo di lire). Il mercantile proveniva da Istanbul, diretto a Alessandria.

Il carico della «Kemerlis», composto di fusti metallici vuoti, ha suscitato i sospetti della Dogana, che ha ordinato stamane la perquisizione del mercantile. L'oppio è stato sequestrato e l'«Alexander» è stato arrestato. Sono stati tratti dalla polizia anche gli equipaggi di due navi libanesi che, a quanto sembra, avrebbero dovuto imbarcare l'ingente quantitativo di oppio.

Autobus nel burrone

4 studenti spagnoli uccisi e 25 feriti

Barcellona, 22.

Un autobus del «Liceo Francese» di Barcellona, con a bordo professori e studenti è precipitato in un burrone profondo oltre cento metri, sulla strada Vallvidriera, a 20 chilometri da Barcellona. Quattro giovani hanno perso la vita e 25 sono rimasti feriti. Gli studenti (fra i 14 e 17 anni) si recavano in pellegrinaggio al Monastero di Santa Creu, nella provincia di Tarragona.

Parigi, 22.

L'ex Presidente della Repubblica francese, René Coty è morto stamane a Le Havre in seguito a un attacco cardiaco. Alle 8, il segretario dell'uomo politico, che gli fungeva anche da autista, è entrato nella sua camera per svegliarlo e lo ha trovato cadavere. Sabato scorso René Coty aveva preso freddo durante l'abitudine passeggiata sino al cimitero di Le Havre dove era solito recarsi per sostare in raccoglimento davanti alla tomba della moglie, deceduta qualche anno fa. René Coty aveva contratto una lieve influenza che, data la condizione del cuore, gli si era fatale.

Nato il 2 marzo 1882 a Le Havre, René Coty si laureò giovanissimo in legge e a vent'anni pronunciò in Tribunale la sua prima arringa. Nel 1907 fu eletto consigliere provinciale a Le Havre e nel 1924, dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale, entrò a Palazzo Borbone come deputato. Alla vigilia della seconda guerra mondiale René Coty era senatore. Nel secondo dopoguerra riprese la carica di Ministro della Ricostruzione in uno degli effimeri Governi della IV Repubblica. Ma il suo nome diventò celebre solo alla vigilia del Natale del 1953 quando ai termini di lunghe ed infruttuose sedute il Parlamento, riunito in sessione plenaria a Versailles, riuscì finalmente a trovare una maggioranza decisa a votare René Coty.

L'elezione di René Coty a Capo dello Stato fu una sorpresa per tutti, e anzitutto per lo stesso eletto, al punto che egli si trovò privo della tradizionale marcia nuova per le cerimonie della proclamazione dei risultati dell'elezione.

Cinque anni dopo, il 13 maggio 1958, Coty svolse un ruolo decisivo nella crisi parlamentare che si era aperta: egli riuscì a riunire le dimissioni di un deputato non accettato da De Gaulle. Si dice che

assegnati i primi cento premi!

Lo straordinario concorso

CORA GOL!

ha ancora in riserva per voi sportivi

5 FIAT 1300

2000 volumi del "Regolamento del calcio" della F.I.G.C. e altre

900 RADIO EUROPHON a 7 transistors

Partecipate a

CORA GOL!

bevendo, al bar o in casa, STRAVEI e AMARO CORA



1 consumazione = 1 figurina gratis
1 bottiglia = 23 figurine gratis

PROSSIMA ESTRAZIONE il 30 novembre 1962

L'elenco dei primi cento vincitori è stato pubblicato su: "La Gazzetta dello sport", "Corriere dello sport", "Tuttosport" e "Stadio" di lunedì 19 novembre 1962.

GRATIS PER I PRIMI 100.000 che invieranno 45 tagliandi a CORA-GOL! per la raccolta delle figurine!

BERE BENE BERE CORA e... CORA-GOL!

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Trieste - Via S. Felice 81

Jockey QUELLO CHE CI VUOLE PER L'UOMO

maglieria di lana e cotone

Potele essere certi della superiorità di questa marca la più venduta nel mondo

confortevole conveniente duratura

JOCKEY per uomo
JOCKEY BOY per ragazzo
JOCKETTE per signora
JOCKEY GIRL per ragazza

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

Unica fabbricante per l'Italia

Jockey

Milano, Viale Pulvis Testi 25

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicitaria Internazionale U.P.I.** via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'invio, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche o reclamate saranno cespitate.

L'AMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine d'abbonamento.

TAPPETI persiani originali, finissimi vasi assortiti prezzi convenienti. S. Lazzaro, 49577 M.

B. Offerte di lavoro
personale di servizio L. 35
DONNA stabile media età, sapia cucinare, cerca per sola signora anziana. Tel. 36694.

PRESTASERVIZI tuttora 8-12 esclusivo domotico, in cambio appartamento mobilizzato stesso piano, stanza cucina bagno riscaldamento ascensore. Referenze cercasi. Offerte cassetta n. 70290 B. UPI.

PRESTASERVIZI tuttora offre stabilirsi cercai prontamente. Ternovara, via Nordio 14. 31632 B.

C. Richieste d'impiego L. 10
A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 31637 C.

CUOCO seconda categoria offresi. Tel. 71371 Cividale Friuli. ore 11-13. 6838 C.

MURATORE capace offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 70294 C.

TAPPEZZIERE materasso capace offresi. Via Scalinata 7. Tel. 31296 C.

UNIVERSITARIA e giovane maestra occuperebbero baby-sitter anche ore serali. Telefonare 22587 ore 8-11. 70277 C.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato. Telefonare 72333. 31593 CC.

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteco originale, esclusivista Padova, via Po d'una 5, tel. 95233. 31629 CC.

D. Off. d'impiego L. 35
A. PERETTO corrispondente lingue estere affidarsi lavoro semicontinuo indipendente. Cassetta 31645 D. UPI.

AUTO banconiera anche primo impiego purché giovane, cerca. Tel. 49716. 31641 D.

AMBOSESSI affidiamo lavoro domicilio aranciate (Primavera) Scrivere Papa, Caselpostale 303 Roma. 5631 D.

APPRENDISTA commessa cercai, escluso servizio domicilio. Pacifico, Francia 8. 31650 D.

APPRENDISTA o pratica barbuti, 16-18enne, orario diurno, cecchi. Presentarsi. Pozzo Mare n. 2. 31663 D.

APPRENDISTI ambasciati assistenti, ottime condizioni. Rivoggersi Bar SI, Roma 18. 31638 D.

COMMESSE alimentari giovane capicassino cercai. Tel. 26811 dalle 14 alle 16. 31635 D.

GARAGISTA pratico lavaggio cercai. Autormessa Roma S. Francesco 13, tel. 39380. 31625 D.

GARZONA mezzalavorante parucchiara cercai. Salone Tiziana, tel. 23507. 31624 D.

INTERNSIA per cucina cercai. Trattoria Toscana, via Rismondo 2. 31625 D.

LAVORANTE o mezzalavorante parucchiara capicassino cercai. Tel. 70383. 31626 D.

MEZZALAVORANTE parucchiara pratica maniere cercai. Rivoggersi Salone Mariuccia, Donatoni 7, dalle 14.30. 31641 D.

RAGAZZA 17-20 anni cercai per bar. Tel. 44008. 31647 D.

RAGAZZO 14-15 anni per macelleria. Via Baismoniti 47. 31648 D.

RAGAZZO praticante ufficio manovale l'efficienza assoluta. Commerciale cercai per ufficio professionale. Scrivere indicandoci voti scolastici finiti ed eventuali precedenti impieghi, cassetta 31661 D. UPI.

F. Off. camera e pens. L. 30
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggianno, p.zza Goldoni 10, I; visitare dopo 11. 49626 F.

G. Istruzione L. 30
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23211. 1617 G.

H. Oggetti smarriti. L. 30
CAGNETTA tipo volpina, color biscotto, orecchie piegate, smarrita S. Giacomo; generosa marcia rinventore. Telefonare 36293. 31631 H.

CUCCIOLA con pelo lungo, testa marrone scuro, smarrita paraggi Cavena. Pregasi rinventore telefonare. 31634 H.

I. Off. appart. bott. L. 30
A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI. Si appartamenti ammezzati e primo piano, in villa via Romagna, lussuosi, parco giardino, garage, termonata, vista panoramica, cucina, bagno, WC separati, pronta entrata. Altri Babio Severo altezza Università, 3 camere, cucina, bagno, poggolo. Magazzino 120 mq. 3 fori zona Commerciale, pronta entrata, adatto molti usi. Prego rivolgersi Ag. Aurora, via Giannini 1, primo. Telefono 50323. 31635 I.

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512
PONTROSSO 3. AFFITTANSI. NAVALI 35, primingresso di centro, stanza ogni comfort, VICOLO CASTAGNETO, 2 stanze, cucina, servizi, due poggoli, prontissimo. INFORMAZIONI 921. 163 I.

A.A. PRONTA entrata appartamento nuovo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggoli ascensore centralina via Flavia affitta IMMOBILIARE CULIANA 2830. 31661 I.

A.B. AGEF passo Goldoni 2 affitta: LOCCI LAMARMORA, ROIANO, REVOLTELLA, bistranze soggiorno cucinino bagno poggolo ripostiglio ascensore. ROSSETTI, CANOVA, trisante servizi poggoli garage centralina, ascensore. 9474 I.

AFFITTANO appartamenti da 1 a 6 stanze con e senza spese. Immobile, Largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondera. 31657 I.

APPARTAMENTI affittarsi: piazzina nuova VIA COMMERCIALE 125 prontissima 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo ripostiglio centralina. VISITE SUL POSTO 10-12 14-17. 9476 I.

APPARTAMENTI cinque stanze, cucina, accessori, zona Rossetti, 25.000 affittarsi. Corso Italia 29, Amministrazione Falla. 9495 I.

APPARTAMENTI zona Stadio, ne 5-6 stanze, accessori, 35-40.000 permesso subaffittare, affittarsi. Corso Italia 29, Amministrazione Falla. 9492 I.

APPARTAMENTI affittarsi, casa nuova VIA MILIZIE (ZONA FIERA) 2 stanze cucina bagno poggolo ascensore centralina. VISITE SUL POSTO 10-12 14-17. 9497 I.

APPARTAMENTI paraggi via REVOLTELLA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralina ascensore affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9498 I.

APPARTAMENTINO camera, cucina, doccia 10.000 mensili compenso spese, affittarsi. Ag. Immobiliare Trieste, Giannina 3. 31660 I.

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, 70.000 spese, 20 mila, affittarsi. Piazza Benzi 2, Amsterdam. 70329 I.

APPARTAMENTO zona POLITEAMA, 4 stanze, cucina; affitta 25.000 IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sengiovanni 4. 61712. 9499 I.

APPARTAMENTO zona STAZIONE, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, rimborsato affitta per annuo IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sengiovanni 4. 61712. 9498 I.

APPARTAMENTO Giardini Pubblici, soleggiato, 3 camere camerino bagno cucina, affittarsi. Indirizzo UPI. 70329 I.

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, a nuovo, zona Rossetti, 30.000, affittarsi. Amministrazione Falla, Corso Italia 29. 9494 I.

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, Post. 22.000 affittarsi. Amministrazione Falla, Corso Italia 29. 9495 I.

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, accessori, 25.000, affittarsi. Corso Italia 29, Amministrazione Falla. 9491 I.

APPARTAMENTO lussuoso, nuovo, centrale, 2 stanze, salone, affittarsi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 31653 I.

APPARTAMENTO centralissimo, camera, due camerette, cucina, rimborsato nuovo, 22.000 affittarsi. Agenzia Immobiliare Trieste, Giannina 3. 31660 I.

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, rimborsato lavori 27.000, affittarsi. Piazza Benzi 2, Amsterdam. 70329 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 stanze cucina bagno, affittarsi. Telefonare 38633. 31644 I.

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi, termonata, ascensore, rimborsato affittarsi abitazione ufficio. Tel. 30321. 70348 I.

APPARTAMENTO zona ROSMINI, 3 stanze, cucina, bagno, centralina, poggolo, ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sengiovanni 4. 61712. 9498 I.

APPARTAMENTO affittarsi casa nuova prontissima VIA FABIO SEVERO 2 stanze cucina bagno poggolo ripostiglio ascensore centralina, ADEIATRE, BATTISTI 4. 9478 I.

MONFALCONE affittarsi camera ammobiliata per una persona, Via Aquileia 21. 188 I.

PRONTINGRESSO, seminuovo, via Cologna, 3 stanze, accessori. Altri Revoltella, 2 stanze, tinello, cucinino, centralina, ascensore, 30.000. Alabarda, Spiridione 6. 31654 I.

QUARTIERINO camera cucina affittarsi Martini Libertà 13 (ex Commerciale) ore 10-12. 31649 I.

L. Rich. appart. bott. L. 30
MAGAZZINO 300, 400 mq. cerchio affitto. Offerte cassetta 31654 L. UPI.

QUARTIERINO 1-2 stanze, modesto, eventualmente concorrenza spese, cerchio con cucina, telefonare 37419. 49582 L.

M. Vendite d'occas. L. 40
MACCHINE cucine Necchi Julia doppio automatico, microelettronico, meravigliose brevettate a 200.000 metri diversi. Cui lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer occasione vendendosi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 31659 M.

NATIONAL registratori di cassa di fama mondiale atti a risolvere qualsiasi problema di controllo incassi vendendosi a condizioni eccezionali anche realmente presso National, piazzetta Tommaso 2, telefono 23863. 70343 M.

PELLICERIA Zibetto, casa specializata nella vendita, lezionazione del persiano, troverete inoltre vasto assortimento pellicce estere prezzi incredibili. Zibetto, via Milano 16. 31633 M.

A. Acquisti d'occas. L. 40
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, mobili completi, singoli. Telefonare 30358. 31659 N.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanzette, cucine. Telefonare 38186. 31655 N.

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanzette, letto, piano, cucine. Tel. 23485. 31659 N.

FUCILE caccia calibro 12-16-20 e carabina con o senza canna, chiale acquisto. Offerte cassetta 70290 N. UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40
A. CUCINE modelli 95.000, tinello 75.000, salotti 48.000, materassi 3500. Permafrost, gomma piuma, carrozine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Taraschi, 31639 NN.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta persona, venditori contanti affarone. Cispis 51, falegname. 31653 NN.

CUCINA usata con marmi, nonché altri oggetti vendendosi occasione. Presentarsi venerdì 23 novembre dalle ore 16 alle ore 18: via Lazzarotto Vecchio 19, il piano. 31620 NN.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta persona, venditori contanti affarone. Cispis 51, falegname. 31653 NN.

CUCINA usata con marmi, nonché altri oggetti vendendosi occasione. Presentarsi venerdì 23 novembre dalle ore 16 alle ore 18: via Lazzarotto Vecchio 19, il piano. 31620 NN.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta persona, venditori contanti affarone. Cispis 51, falegname. 31653 NN.

CUCINA usata con marmi, nonché altri oggetti vendendosi occasione. Presentarsi venerdì 23 novembre dalle ore 16 alle ore 18: via Lazzarotto Vecchio 19, il piano. 31620 NN.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta persona, venditori contanti affarone. Cispis 51, falegname. 31653 NN.

CUCINA usata con marmi, nonché altri oggetti vendendosi occasione. Presentarsi venerdì 23 novembre dalle ore 16 alle ore 18: via Lazzarotto Vecchio 19, il piano. 31620 NN.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta persona, venditori contanti affarone. Cispis 51, falegname. 31653 NN.

CUCINA usata con marmi, nonché altri oggetti vendendosi occasione. Presentarsi venerdì 23 novembre dalle ore 16 alle ore 18: via Lazzarotto Vecchio 19, il piano. 31620 NN.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta persona, venditori contanti affarone. Cispis 51, falegname. 31653 NN.

CUCINA usata con marmi, nonché altri oggetti vendendosi occasione. Presentarsi venerdì 23 novembre dalle ore 16 alle ore 18: via Lazzarotto Vecchio 19, il piano. 31620 NN.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta persona, venditori contanti affarone. Cispis 51, falegname. 31653 NN.

CUCINA usata con marmi, nonché altri oggetti vendendosi occasione. Presentarsi venerdì 23 novembre dalle ore 16 alle ore 18: via Lazzarotto Vecchio 19, il piano. 31620 NN.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta persona, venditori contanti affarone. Cispis 51, falegname. 31653 NN.

CUCINA usata con marmi, nonché altri oggetti vendendosi occasione. Presentarsi venerdì 23 novembre dalle ore 16 alle ore 18: via Lazzarotto Vecchio 19, il piano. 31620 NN.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta persona, venditori contanti affarone. Cispis 51, falegname. 31653 NN.

CUCINA usata con marmi, nonché altri oggetti vendendosi occasione. Presentarsi venerdì 23 novembre dalle ore 16 alle ore 18: via Lazzarotto Vecchio 19, il piano. 31620 NN.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta persona, venditori contanti affarone. Cispis 51, falegname. 31653 NN.

CUCINA usata con marmi, nonché altri oggetti vendendosi occasione. Presentarsi venerdì 23 novembre dalle ore 16 alle ore 18: via Lazzarotto Vecchio 19, il piano. 31620 NN.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta persona, venditori contanti affarone. Cispis 51, falegname. 31653 NN.

CUCINA usata con marmi, nonché altri oggetti vendendosi occasione. Presentarsi venerdì 23 novembre dalle ore 16 alle ore 18: via Lazzarotto Vecchio 19, il piano. 31620 NN.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta persona, venditori contanti affarone. Cispis 51, falegname. 31653 NN.

CUCINA usata con marmi, nonché altri oggetti vendendosi occasione. Presentarsi venerdì 23 novembre dalle ore 16 alle ore 18: via Lazzarotto Vecchio 19, il piano. 31620 NN.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta persona, venditori contanti affarone. Cispis 51, falegname. 31653 NN.

CUCINA usata con marmi, nonché altri oggetti vendendosi occasione. Presentarsi venerdì 23 novembre dalle ore 16 alle ore 18: via Lazzarotto Vecchio 19, il piano. 31620 NN.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta persona, venditori contanti affarone. Cispis 51, falegname. 31653 NN.

CUCINA usata con marmi, nonché altri oggetti vendendosi occasione. Presentarsi venerdì 23 novembre dalle ore 16 alle ore 18: via Lazzarotto Vecchio 19, il piano. 31620 NN.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta persona, venditori contanti affarone. Cispis 51, falegname. 31653 NN.

CUCINA usata con marmi, nonché altri oggetti vendendosi occasione. Presentarsi venerdì 23 novembre dalle ore 16 alle ore 18: via Lazzarotto Vecchio 19, il piano. 31620 NN.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta persona, venditori contanti affarone. Cispis 51, falegname. 31